

Piano Annuale per l’Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. 1 Rilevazione dei BES presenti: (a.s.2022/23)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	8
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	28
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	7
Totali	65
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLO (a.s.)	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

A. 2 Rilevazione dei BES presenti: (a.s. 2023-24)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	9
➤ Altro	1
2. disturbi evolutivi specifici	32
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	22
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	
Totali	64
% su popolazione scolastica	6%

PREVISIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2023-24

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività di lavoro didattico in classe	si
	Attività laboratoriali e didattiche con il gruppo-classe	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti all'autonomia	Attività di lavoro didattico in classe	si
	Attività laboratoriali e didattiche con il gruppo-classe	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione al GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Rapporti con le figure professionali specialistiche	si
	Formazione su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Rapporti con le figure professionali specialistiche	si
Altri docenti	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Formazione su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Supporto assistenza alunni disabili	si					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva						
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si					
	Altro:						
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili						
	Progetti territoriali integrati						
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si					
	Rapporti con CTS / CTI	si					
	Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si					
	Progetti a livello di reti di scuole						
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)						
	Altro:	si					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						0	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						0	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						0	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						0	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					0		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						0	

Valorizzazione delle risorse esistenti					<i>O</i>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<i>O</i>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<i>O</i>	
Incremento delle dotazioni strumentali e multimediali e di spazi nuovi dedicati a prassi didattiche innovative, laboratoriali, inclusive				<i>O</i>	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo. <i>O</i> = punti di forza; <i>x</i> = criticità					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Destinatari, Risorse umane e Obiettivi di miglioramento

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Il Liceo Scientifico “Amedeo di Savoia Duca d’Aosta”, sulla base del PTOF, ha istituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (**GLI**) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla *Direttiva 27 dicembre 2012*, dalla *C.M. 8/13* e dal

22 novembre 2013, attraverso la programmazione di un” Piano Annuale per l’Inclusività” anche e soprattutto in considerazione del fatto che *“nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: l’attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...”* (art.4 del DPR 275/99).

Il decreto legislativo n° 66 del 13 aprile 2017 sottolinea che *“Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Il Piano per l’inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”* (art.8 comma 1 e 2).

- **DESTINATARI**

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003):

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

2) **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici:**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc..

- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale;**
- **alunni adottati** (linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, dicembre 2014).

- RISORSE UMANE

- **Dirigente Scolastico**
- **Docenti referenti per l'Inclusione**
- **Coordinatori e insegnanti di classe**
- **Docenti per le attività di sostegno**
- **Personale ATA**
- **Specialisti esterni**
- **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (assistenti scolastici)**

Organi collegiali coinvolti: .

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

- **Collegio dei Docenti**
- **Consiglio di Classe**
- **GLO**

GLI

Compiti e funzioni

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
3. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
4. Consulenza e supporto ai colleghi, con particolare riferimento agli adempimenti richiesti, alla normativa di riferimento, ai contatti con gli specialisti e alla modulistica necessaria.
5. Rapporti con CTS e CTI.
6. Proposta di attività di aggiornamento e/o formazione.
7. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi (qualora siano presenti studenti disabili).
8. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli studenti con BES (da redigere al termine di ogni anno scolastico).

Composizione del gruppo

“ Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.» (art. 9.8 D.L. n° 66 del 13/04/2017)

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito, per la nostra scuola:

- dai docenti Referenti per l'inclusione;

- da una rappresentanza dei docenti di classe;
- dagli specialisti di riferimento.

GL OPERATIVO

Compiti e funzioni

Il GLO elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e ne verifica lo stato di attuazione.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI entro i termini previsti dalla legge;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile;
- proposta di acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun PEI

Composizione del gruppo

- Dirigente scolastico
- dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari
- Docenti di sostegno dell'alunno
- A.E.C., se richiesto
- Figure professionali specialistiche che operano con l'alunno (Neuropsichiatri, Psicopedagogisti, Assistenti sociali, ecc..)
- Assistente all'autonomia

COLLEGIO DEI DOCENTI

Compiti e funzioni

- Discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusività.
- Propone l'attivazione di strategie educative e di metodologie didattiche inclusive, anche attraverso la sua articolazione nei Dipartimenti disciplinari e, eventualmente, utilizzando il lavoro di appositi gruppi di ricerche didattica.
- Propone l'attivazione di attività di formazione e/o aggiornamento sui BES, nuove strategie educative o valutative, nuove metodologie didattiche in riferimento al miglioramento del livello inclusivo della scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE

Compiti e funzioni

1. Individuazione.

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative, sulla base di autonome considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Si ricorda, infatti, che anche, ***“nel caso di difficoltà non meglio specificate, qualora nell'ambito del Consiglio di classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni***

educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari

strategie didattiche.” (DM 22 novembre 2013).

2. Coordinamento con il GLI.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti o specialisti.

4. Predisposizione del PDP.

Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un’elaborazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità per i quali è necessaria la predisposizione del PEI. Per cui *“Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010”* (Direttiva 27 dicembre 2012)

E’ indispensabile che il PDP venga sottoscritto dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli specialisti (anche se non sussistono obblighi di legge), sia per poter essere esecutivo, sia perché gli interventi previsti e l’azione messa in atto dalla scuola, per essere efficaci, hanno bisogno del coinvolgimento di tutti coloro che si occupano, con ruoli diversi, del benessere e della crescita educativa e culturale degli studenti.

REFERENTE PER LE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE O FUNZIONE STRUMENTALE PER L’INCLUSIONE

Compiti e funzioni

Competenze di tipo organizzativo: collaborazione con le varie figure professionali specialistiche; collaborazione con i referenti dei servizi del territorio e con gli Enti locali; collaborazione con il Dirigente Scolastico e i docenti per l’organizzazione delle attività di sostegno; convocazione del GLI, coordinamento con il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione nello svolgimento delle varie attività e degli incontri periodici; collaborazione con le famiglie; predisposizione dei momenti di incontro tra le figure professionali, i docenti coordinatori di classe e i docenti di sostegno

Competenze di tipo progettuale e valutativo: predisposizione della modulistica, della tempistica, delle procedure; elaborazione di eventuali progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto e in base alle proposte dei vari GLHO.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Per gli **alunni con disabilità**, la normativa di riferimento cui si rimanda per ogni chiarimento, è rappresentata dalla Legge 104/92, estremamente esaustiva e successive modifiche.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

2) **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici** (alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e coniperattività)

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un Piano Didattico Personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 dal momento che, come afferma la Direttiva 27 dicembre 2012 *“vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.”*

La redazione del PDP per gli alunni che presentano questa categoria di disturbi segue le stesse procedure e coinvolge gli stessi soggetti di quella prevista per gli alunni con DSA e delineata più sopra.

Normativa B.E.S.

Nella pratica, i Bisogni Educativi Speciali possono essere ripartiti in **tre categorie**:

- **Disabilità** (L.104/1992)
 - **Disturbi evolutivi specifici** (come DSA, deficit di attenzione e iperattività L. 53/2003 e 170/2010);
 - **Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici e culturali** (BES in senso stretto - L. 53/2003).
-
- Legge 104/92
 - Circolare 15/06/2010: Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
 - Linee guida sui DSA del 12/07/2011
 - Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 : strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
 - Circolare 20/03/2012-2: PDP per alunni con ADHD
 - Circolare ministeriale 8 del 6/03/2013 strumenti di intervento per gli-alunni con bisogni educativi speciali
 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
 - Linee guida nazionali per l'orientamento permanente: prot. n. 0004232 del 19.02.2014
 - Decreto legislativo n. 66 del 13/04/2017 inclusione scolastica studenti con disabilità
 - Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità», a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
 - Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati: nota 1589 del giorno 11 aprile 2023

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Anche per questi alunni potranno essere attivate le procedure descritte precedentemente, che rimangono le stesse. Come infatti sottolinea la Direttiva 27 dicembre 2012 *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”*

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alla particolare situazione di disagio familiare nonché culturale derivante, in misura prevalente, dall' appartenenza a famiglie di origine non-italofona e, quindi, di recente o passata immigrazione. Si sottolinea, inoltre, per questa tipologia di alunni, il carattere transitorio degli interventi predisposti, proprio in virtù della particolarità delle situazioni, che si presuppone in costante evoluzione, come chiaramente attestato dalla CM 8/13: ***“Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.***

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.”

ALUNNI ADOTTATI

Per gli alunni adottati la normativa di riferimento è del dicembre 2014 “linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” .

I docenti *“coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico”*.

Nel corso dell'anno scolastico 2018-19 il nostro Istituto ha elaborato e deliberato, inserendolo nel PTOF, il Protocollo di accoglienza per favorire il diritto allo studio degli studenti adottati.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il Collegio dei Docenti del Liceo Scientifico “Amedeo di Savoia Duca d'Aosta”, consapevole che la situazione degli alunni con BES necessita di un'attenzione particolare e che la normativa di riferimento è in costante evoluzione, così come le opportunità metodologiche e didattiche messe a disposizione sia dalla moderna pedagogia che dalla tecnologia applicata alla didattica, sulla base del proprio PTOF, si pone i seguenti obiettivi di miglioramento per il prossimo anno scolastico:

- 1) Estensione progressiva a tutto il corpo docente del percorso di formazione relativo all'inclusione degli alunni con BES, delle procedura da mettere in atto, delle modalità di intervento e di programmazione previste dalla normativa di riferimento. Si ritiene utile e necessario continuare nel percorso intrapreso nell'a.s. attuale con riferimento alla progettazione e organizzazione di momenti di approfondimento sulle problematiche dell'età adolescenziale.
- 2) Richiedere un sempre maggiore coinvolgimento del personale ATA nella condivisione di compiti e ruoli con riferimento agli studenti con disabilità.
- 3) Incremento degli spazi dedicati o condivisi, sia attraverso finanziamenti esterni che utilizzando risorse interne, al fine di creare opportunità metodologiche e didattiche diversificate per rispondere alle esigenze delle diverse situazioni e stili cognitivi ma, soprattutto, per venire incontro a quelle situazioni che presentano maggiori problematiche in un contesto di svantaggio.
- 4) Prosecuzione, se possibile, dei percorsi avviati da alcuni anni (eccetto l'attuale anno scolastico) che attingono ai finanziamenti del PEZ e che consentono di affrontare con maggiore incisività e inclusività problematiche particolari, anche relative ai disagi linguistici.
- 5) Partecipazione al bando ausili del CTS per l'acquisizione di strumentazioni finalizzate alle disabilità presenti nella nostra scuola.

- 6) Incrementare l'informativa relativa allo sportello di consulenza psicologica attivato ormai negli ultimi due anni e ipotizzare nuove modalità di prenotazione on line.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data:

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: